

Il presidente di Confindustria regionale Calligaris: «Situazione preoccupante ma ci serve da stimolo per uscire dalla crisi»

Primo trimestre pesante per l'industria friulana

Udine

I risultati dell'indagine congiunturale di Confindustria Friuli Venezia Giulia sullo stato di salute del settore industriale in regione confermano nel primo trimestre 2009 «un preoccupante stato di crisi, il cui avvio risale alla metà dell'anno scorso». Quasi tutti gli indicatori esaminati risultano negativi, sia nei valori congiunturali (che mostrano le variazioni rispetto al trimestre precedente), sia nei valori tendenziali (che rappresentano le variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso). La tendenza negativa del settore industriale, che si era stabilizzata nel periodo finale del 2008, si accentua, quindi, ulteriormente nella prima fase del 2009. In particolare, i principali indicatori congiunturali dicono che nel primo trimestre 2009 la produzione rimane negativa e in fase decrescente, passando dal precedente -3,6 a -9. Analogo andamento presentano le vendite totali che

segnano -15,2 (contro -2,4 della precedente indagine) a causa del peggioramento sia delle vendite Italia (da -1,3 a -14,9), sia delle vendite estero (da -3,4 a -15,2). Anche il valore dell'occupazione peggiora di un punto percentuale, passando da -0,9 a -1,9.

«La preoccupazione è legittima» - ha commentato il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris - ma deve servirci da stimolo per elaborare proposte concrete,

per trovare e indicare soluzioni nuove, per promuovere e far avviare interventi che siano efficaci nel breve periodo, ma anche coerenti con strategie di sviluppo a medio e lungo termine».

Secondo Calligaris, «La linea che è necessario perseguire è quella del rilancio dei consumi e della salvaguardia del lavoro, con l'estensione degli ammortizzatori sociali e agevolazioni alle imprese virtuose, in termini di credito, di imposte e di sburocratizzazione».